

# **RAPPORTO CONGIUNTURALE IRES CGIL**

- 1 - UNA RIPRESA DA CONSOLIDARE**
- 2 - RILANCIARE LA DOMANDA**
- 3 - ACCRESCERE LE ESPORTAZIONI**

**Novembre 2006**

**a cura di Eduardo Carra**

***1 – Congiuntura: una  
ripresa da  
consolidare***

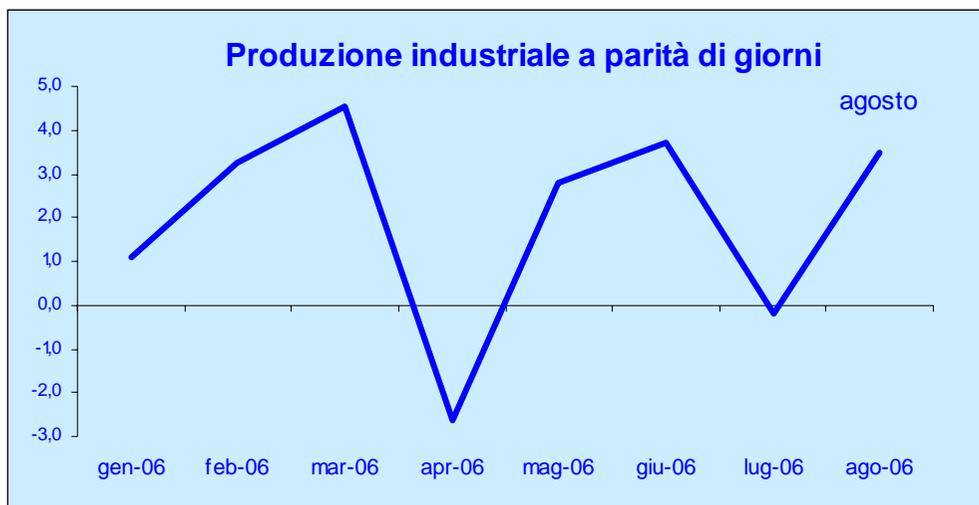
## *1 – La congiuntura internazionale ed europea*

- L'economia mondiale gira grazie alla nuova locomotiva asiatica.
- La vecchia locomotiva americana, invece, perde colpi per eccesso di deficit e per la bolla immobiliare.
- L'Europa finora ha ricevuto una boccata d'ossigeno dalla crescita congiunta delle economie americana ed asiatica.
- Il rallentamento Usa potrebbe avere ripercussioni sia sull'economia asiatica che su quella europea soprattutto se rallenteranno i consumi americani.

## *1 – La congiuntura in Italia*

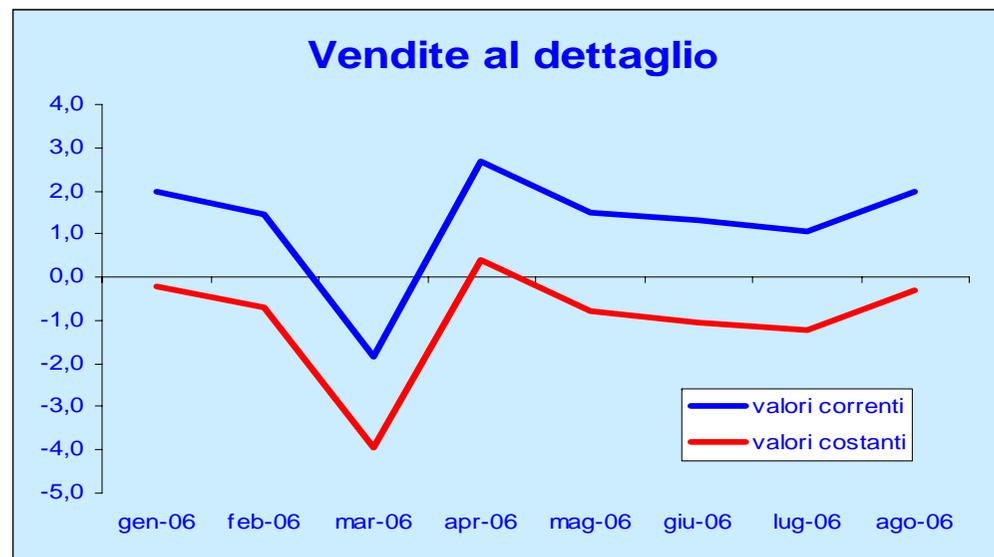
- **L'Italia ha cominciato a godere da pochi mesi dei benefici della crescita mondiale.**
- **La ripresa non appare ancora sufficientemente consolidata e l'Italia continua a restare il fanalino di coda dell' Europa.**

## *1 – Domanda ed offerta: ripresa non ancora consolidata*

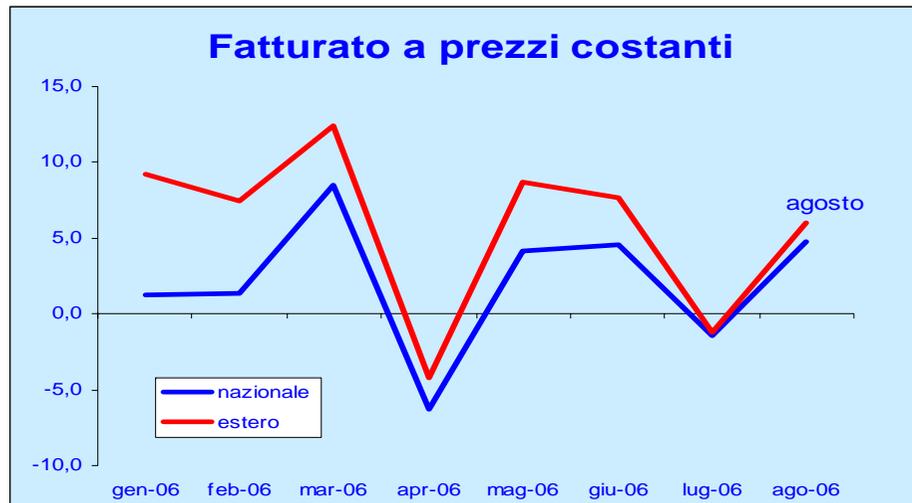


**Offerta: la ripresa della produzione industriale non appare ancora stabilizzata. Le previsioni per settembre- ottobre sono buone**

**Domanda: le vendite al minuto depurate dall'inflazione si collocano ancora intorno allo zero**



# 1 – Fatturato ed ordinativi in ripresa



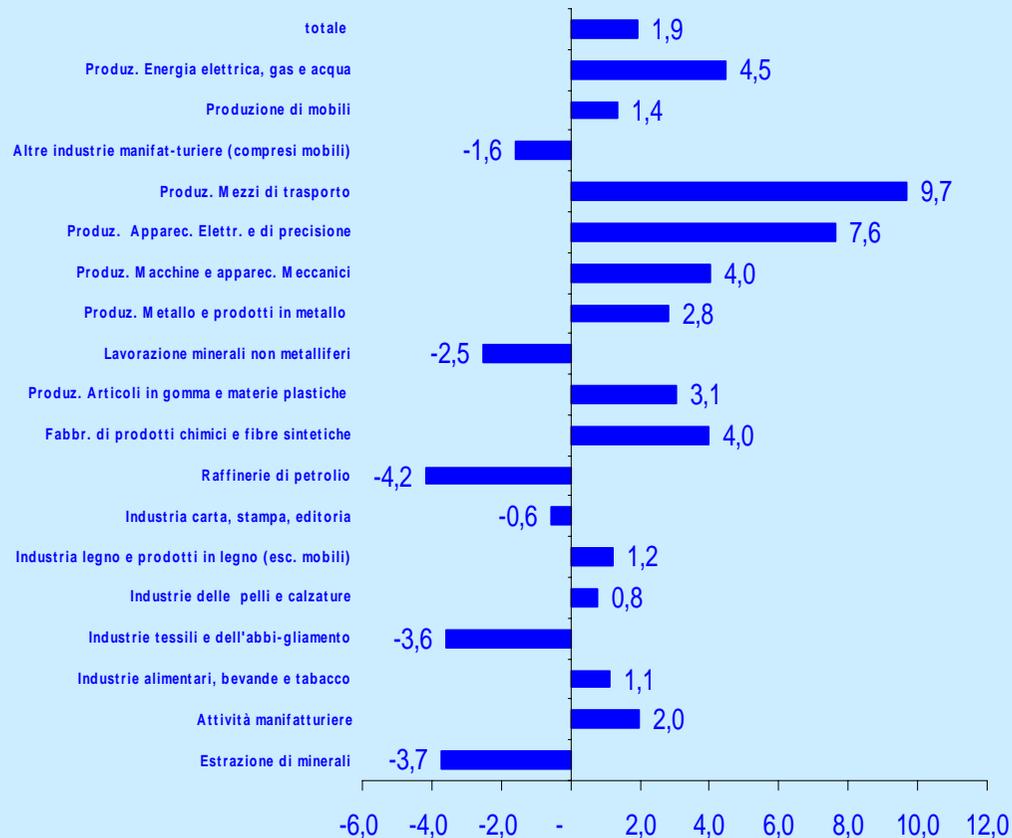
**Il fatturato,  
sia nazionale che estero,  
marcia parallelamente  
alla produzione  
industriale**

**Gli ordinativi  
dall'estero sono  
fortemente  
aumentati nel  
primo semestre**



# 1 – Produzione settoriale: l'auto guida la ripresa

La produzione industriale per settore (var.% genn-agosto 2005-2006)

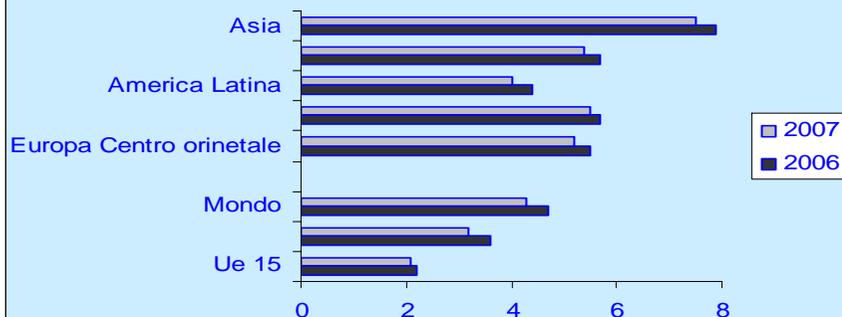


Fonte: elab. su dati ISTAT

A guidare la ripresa della produzione industriale sono il settore auto e quello delle apparecchiature elettriche e di precisione

## 1 – Pil: ancora molto da fare

**PIL previsioni 2006 e 2007  
(var.%)**

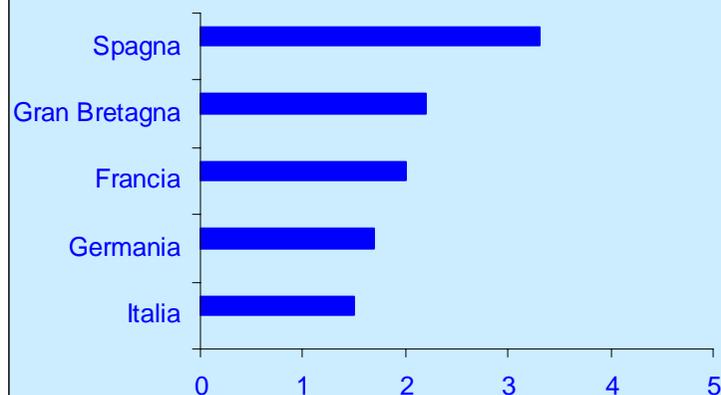


Fonte:elab.Ires su dati FMI

- L'Italia ha un tasso di crescita inferiore a quello dell'Unione Europea

- L'U. E ha un tasso di crescita inferiore a quello delle altre grandi aree

**PIL inizio 2006 (var.%)**



Fonte:elab.Ires su dati FMI

# Previsioni Pil- Ires

• Previsione 2006  + 1,7%

• Previsione Ires 2007



+ 1,3%

Effetto

Germania

Usa



+ 2,0%

Effetto avvio

Sostegno domanda

Incentivi innovazione  
esportazione

## *1 – Congiuntura italiana: i punti deboli*

**La ripresa italiana non appare ancora consolidata per questi motivi:**

- l'insufficienza della domanda interna delle famiglie testimoniata dalla debolezza delle vendite**
- l'enorme peso che nella domanda estera hanno i paesi europei**
- i rischi di ripercussioni, nelle economie europee, del rallentamento Usa**

## *1 – Congiuntura: la speranza degli ultimi*

- **L'Italia si colloca in coda tra i paesi che crescono.**
- **Poiché essa produce beni di consumo che crescono quando le economie tirano, essa è entrata in ritardo nella fase di ripresa.**
- **Da qui la speranza che, anche se a breve ci potrà essere un rallentamento dell'economia americana ed europea, la ripresa italiana possa trascinarsi un po' più a lungo**

## *Nel mondo due modelli di crescita*

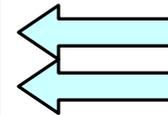
- Paesi con una crescita trainata dalla domanda interna ( Stati Uniti, Francia, Spagna ....)
- Paesi la cui crescita è trainata soprattutto dalle esportazioni (Cina, Giappone, Germania ... )

- Nella specifica realtà italiana le scelte di politica economica del governo dovrebbero *contemplare un giusto mix tra questi due modelli.*

***2 – Rilanciare la  
domanda delle  
famiglie***

# *1 – Una ricchezza troppo concentrata*

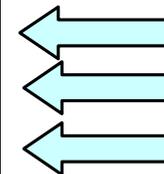
<b>Ricchezza per categoria sociale</b> (euro per famiglia)			
	<b>Valori a prezzi 2004</b>		
	<b>2000</b>	<b>2004</b>	<b>Var.%</b>
<b>Operai</b>	88.924	92.871	4,4
<b>Impiegati</b>	173.955	185.615	6,7
<b>Dirigenti/Direttivi</b>	288.620	316.514	9,7
<b>Imprenditori e liberi prof.</b>	486.266	562.728	15,7
<b>Altri Autonomi</b>	232.562	322.221	38,6
<b>Pensionati</b>	166.605	185.613	11,4
<b>Casalinghe, disoccupati..</b>	140.874	130.215	-7,6
<b>Totale</b>	<b>182.484</b>	<b>201.237</b>	<b>10,3</b>



*Fonte:elab.su dati Banca d'Italia*

## *2 – 4 anni di forte redistribuzione*

<b>Redditi per categoria sociale</b> (euro per famiglia)			
Valori al netto dei fitti figurativi	Valori a prezzi 2004		
	2000	2004	Var. %
<b>Operai</b>	21.144	20.432	-3,4
<b>Impiegati</b>	28.977	27.571	-4,9
<b>Dirigenti/Direttivi</b>	40.378	43.366	7,4
<b>Imprenditori e liberi prof.</b>	40.844	49.349	20,8
<b>Altri Autonomi</b>	27.030	30.302	12,1
<b>Pensionati</b>	17.947	17.505	-2,5
<b>Casalinghe, disoccupati..</b>	9.312	10.225	9,8
<b>Totale</b>	<b>23.644</b>	<b>23.853</b>	<b>0,9</b>



*Una politica che incrementi il  
reddito disponibile delle famiglie di  
lavoratori dipendenti e di pensionati  
è indispensabile*

*sia per una maggiore giustizia  
sociale*

*sia per consolidare la ripresa  
economica*

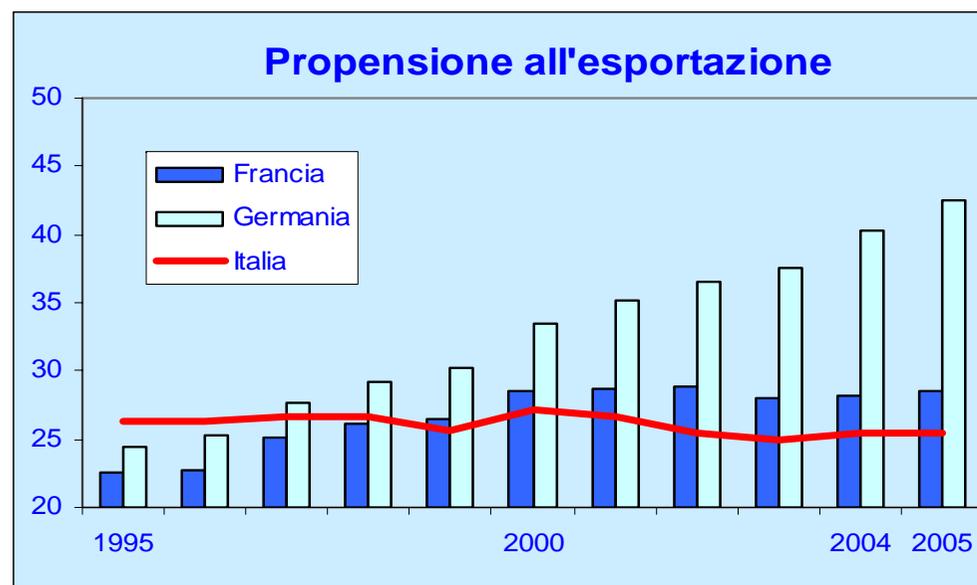
***3 – Incentivare le  
esportazioni attraverso  
l'innovazione***

# 3 – Una economia poco aperta



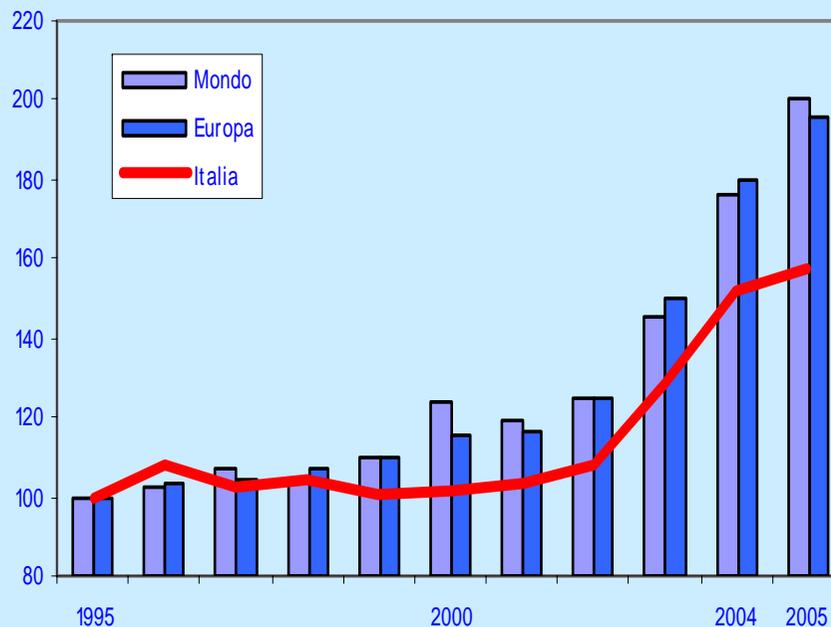
La somma di export ed import sul Pil è passata in Italia dal 50 al 52%, in Francia dal 45 al 59%, in Germania dal 48 all'80%

Le esportazioni di beni e servizi sul Pil sono passate in Italia dal 26 al 25%, in Francia dal 23 al 28%, in Germania dal 25 al 43%



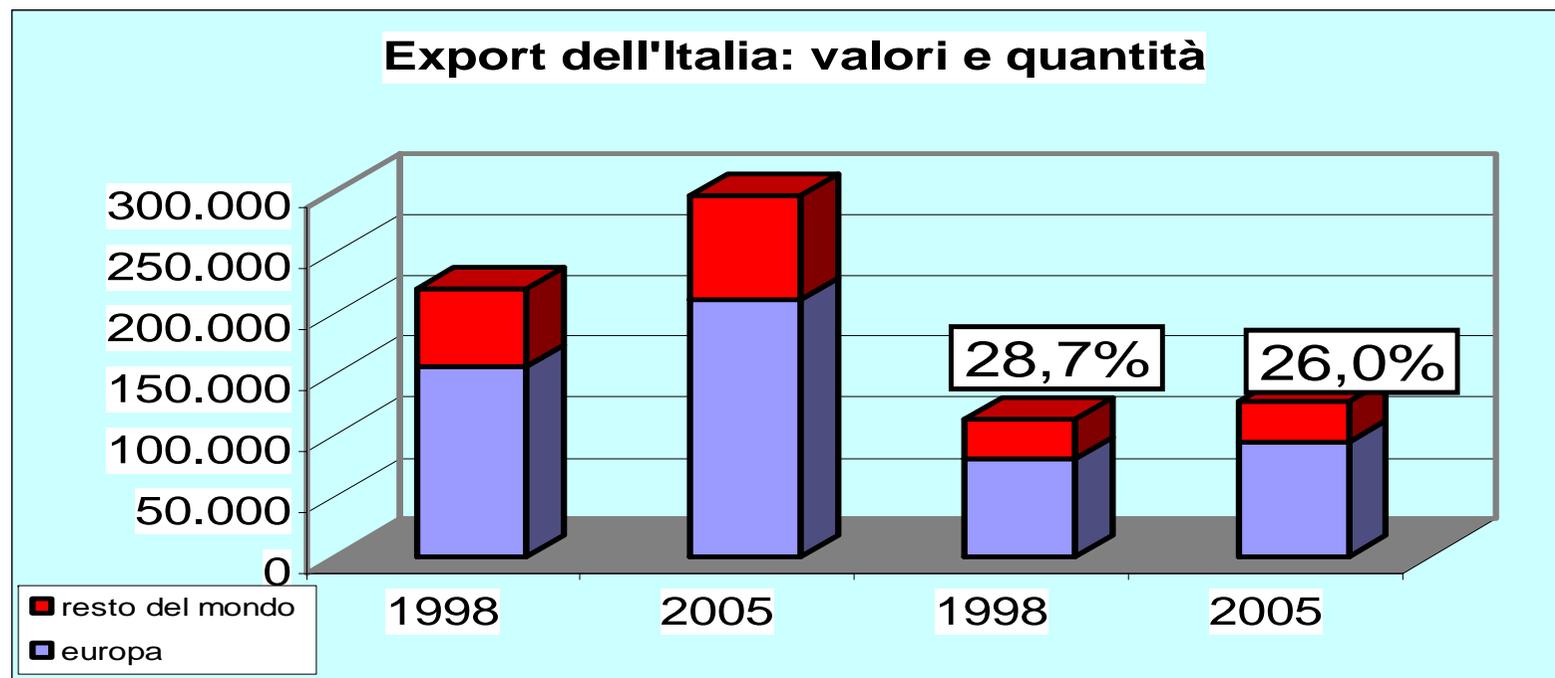
# 3 – *L'Europa tiene, l'Italia no*

Esportazioni di beni e servizi in valore:  
Mondo ed Europa (N. Base 1995=100)



**Le esportazioni  
europee  
(+95%) hanno  
tenuto il passo  
con quelle  
mondiali  
(+101%), quelle  
italiane no  
(+58%)**

# 3 – L' eurodipendenza



**Oggi il 74% delle nostre esportazioni si orienta verso i paesi europei (61% UE25 e 13% resto Europa) ed il 26% verso gli altri paesi.**

**L'export verso gli altri paesi pesa meno che nel 1998**

# 3 – *La corsa dell'import*

## Importazioni dal 1996 al 2005

	Valori 2005 (mld \$)	Var.% 2005/1996
Europa	4632	98%
Altri paesi	6226	104%
-- Africa	283	292%
-- America	2639	203%
-- Asia	3124	203%
---- Cina	660	475%

## ***3 – Vista dalla Cina***

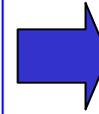
<b>Import cinese var.%</b>		
<b>da</b>	<b>1998- 2005</b>	<b>1°sem.2006 su 1° sem 2005</b>
<b>Italia</b>	<b>204%</b>	<b>16%</b>
<b>Francia</b>	<b>182%</b>	<b>28%</b>
<b>Germania</b>	<b>339%</b>	<b>22%</b>

## *3 – Quello che chiede la Cina, quello che offre l'Italia*

Import cinese da Italia			
	1998	2005	Var.%
<b>TOTALE</b>	<b>2.276</b>	<b>6.911</b>	<b>204%</b>
<b>Meccanica</b>	<b>1.213</b>	<b>2.798</b>	<b>131%</b>
<b>ICT</b>	<b>277</b>	<b>1.071</b>	<b>287%</b>
<b>metallurgici</b>	<b>55</b>	<b>848</b>	<b>1442%</b>
<b>altri settori</b>	<b>731</b>	<b>2.194</b>	<b>200%</b>

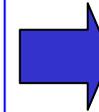
**Metà delle nostre esportazioni verso la Cina sono nel settore delle meccaniche. Dal 98 al 2005 esse sono aumentate del 131%, ma le importazioni cinesi nel settore sono aumentate del 238%, quindi la quota di mercato che era del 6,8% è scesa al 4,6%.**

**Nelle aree urbane della Cina le famiglie che si collocano nella fascia di reddito più elevata e che hanno un buon potere d'acquisto comprendono 50 milioni di persone.**



**Consumi interni cinesi  
straordinaria  
opportunità di  
esportazione**

**Alle imprese italiane basate sulla qualità occorre un continuo miglioramento perché il vantaggio comparato in questi settori possa essere mantenuto. Il che richiede investimenti in R&S, in innovazione di prodotto, di processo e commerciale. Questo anche per sfruttare le potenzialità di una propensione al risparmio delle famiglie eccezionale (40%).**



**Risparmio cinese grande  
opportunità per  
investimenti in  
Italia**

**Le due opportunità :**

- esportazioni verso la Cina**
- attrazione degli investimenti cinesi.**